

PREFAZIONE

Per quanto sia analitica la descrizione e la quantificazione delle attività di un'organizzazione complessa come l'Inps, ci sono due fattori - o uno se si preferisce, perché il secondo è un'estensione operativa del primo - che non riescono ad essere fotografati nella pur doverosa rendicontazione. Uno dei due è il patrimonio e il capitale tecnologico che sottende a tutte le attività prodotte dall'Istituto. Processi e procedure informatizzati che consentono la quotidiana operatività della macchina organizzativa e soprattutto l'assolvimento dei servizi che assicurano le prestazioni assistenziali e previdenziali per circa 40 milioni di cittadini.

Ma a gestire questo fattore pervasivo del bilancio dell'Istituto c'è quell'altro fattore talmente decisivo da essere sfuggente in termini di bilancio: il capitale umano.

Nel Rapporto Annuale che leggerete in queste pagine si possono trovare, tradotti in numeri, i diversi fronti su cui agisce l'Istituto. Ciascuno di questi è attraversato e connesso da quella rete dell'Ict, sulla quale operano la competenza, la dedizione, l'attenzione di circa 30mila colleghe e colleghi che tutti i giorni testimoniano l'efficienza di una grande Pubblica Amministrazione.

Il capitale umano dell'Inps - allo sportello sul territorio, negli uffici delle Direzioni centrali e regionali, e in quelli dei coordinamenti professionali - è la risorsa efficace su cui fa perno il servizio che l'Istituto rende al Paese, e a cui è affidata la nostra reputazione.

I numeri che seguono in queste pagine non possono tradursi in una mera fotografia statistica. Sarebbe un grave errore dimenticare che ciascuna di queste attività quantificate e rendicontate poggia sulle lavoratrici e sui lavoratori dell'Inps, sulla loro dedizione al servizio. È già stato ricordato che le risorse umane di cui dispone l'Inps sono largamente inferiori, in termini di quantità, rispetto a quelle applicate in analoghe attività nei principali Paesi europei. Ricordarlo non è solo motivo di legittimo orgoglio "di squadra", ma è anche opportuno quando, e giustamente, si parla di revisione della spesa pubblica. All'Inps la *spending review* è già iniziata da tempo e ha prodotto risparmi significativi, anche questi ben raccontati in questo Rapporto Annuale.

Il capitale umano impegnato in questa avventura deve essere preservato per continuare ad assicurare un adeguato livello di servizio al Paese. Il Piano Industriale - di cui troverete opportune indicazioni nelle pagine successive - approvato in questi mesi ha tracciato il percorso per garantire l'opportuno rapporto tra l'uno e l'altro.

Buona lettura.

Roma, 8 luglio 2014

Vittorio Conti
Commissario Straordinario INPS